

**Arcidiocesi di Genova**  
**Domenica, 1.1.2012**

**OMELIA**

**“Responsabilità e affidamento”**

Carissimi Fratelli e Sorelle

**1. Davanti al nuovo anno**

L'inizio del nuovo anno civile è sotto il segno di Maria Santissima Madre di Dio. E' come essere accolti nel nuovo anno da Colei che, essendo Madre di Cristo, è Madre anche di tutti noi; e tutti sappiamo quanto sia dolce e rassicurante essere accolti e accompagnati da una madre in una strada sconosciuta. Che cosa ci riserverà il nuovo anno? A ciascuno di noi, alle famiglie, alla società, al mondo? Il lavoro, la sicurezza, il bene di una famiglia propria, di un progetto di vita, potranno realizzarsi? Quali gioie, successi, e quali difficoltà e prove? E la pace, il grande tesoro della pace, crescerà nel mondo? dilagherà benefica nei vari Paesi ancora oggi tormentati dalla violenza, dall' intolleranza e dall'odio? E i popoli della Terra cammineranno sulle vie della pace? I movimenti che attraversano molte regioni del mondo e che chiedono dignità e libertà, troveranno risposta giusta e pacifica? Quante sono le domande che portiamo nel cuore e che confidiamo agli intimi per poter condividere e affrontare insieme il futuro! Ma nessuno ha le risposte. Bisogna mettersi in cammino e, passo dopo passo, giorno dopo giorno, scoprire e accogliere ciò che si fa presente.

**2. Una prima luce della fede**

Ma, come cristiani, non possiamo fermarci a questo: abbiamo un dono – quello della fede – che se non ci rivela il futuro dei giorni, ci assicura circa l'ultimo giorno, che, in fondo, è quello che conta più di tutti, perché sarà quello che resta per sempre, la vita eterna. L'esistenza, ci ricorda la fede, è un viaggio verso il Cielo, è un ritorno a casa; e la casa è il cuore di Dio che ci ha creati. E' dunque un pellegrinaggio la vita terrena e come tale dovremmo viverla, non certo per diminuire l'impegno e la passione, ma per avere quella libertà interiore che permette di dare il giusto peso alle cose. E' questa una prima luce che ci dona la fede.

**3. Una seconda luce**

Ma ve n'è una seconda, che è legata alla prima ma che è ancora più decisiva: non siamo soli perché Dio è con noi. Qualunque cosa ci accadrà, dovremo attraversare – mari tranquilli o burrasche – Gesù sarà accanto a noi come sulla barca degli Apostoli sul mare tempestoso di Galilea. Forse farà finta di dormire per mettere a prova la nostra fede - quanto crediamo in Lui e quanto di Lui ci fidiamo – ma il Maestro ci sarà sulla nostra piccola barca e sarà fedele. La fedeltà di Dio non la possiamo però misurare secondo i nostri progetti – un buon padre non rincorre necessariamente i desideri dei figli – ma ci sarà, e ci darà il necessario per ogni giorno. Ma non di più! Come nella traversata del deserto per l'antico Israele, la manna cadeva ogni giorno nella misura sufficiente così che il popolo ogni giorno dovesse alzare lo sguardo e il cuore al Signore che salva. Cari amici, l'uomo ha responsabilità di molte cose per sé e per gli altri, e vediamo quanto gli egoismi di ciascuno ricadano su tutti. Ma il destino ultimo, la salvezza e la via per arrivarci - la via della verità, del bene e del male, della giusto e dell'ingiusto – questa non la decidiamo noi, ma la dobbiamo accogliere dal Signore come un dono. Su questa strada incontreremo anche i fratelli, e ai loro uniremo i nostri passi. Certamente, possiamo rifiutare il dono e fare di testa nostra, ma allora vediamo i risultati nel mondo. Il dolce frutto della giustizia e della pace deperisce o non nasce, e s'impone non la verità, sorgente del bene e misura della libertà, ma l'opinione del più forte di turno.

#### **4. Libertà e affidamento**

Cari Amici, alziamo lo sguardo alla Santa Vergine così ben raffigurata nella statua che troneggia – Madre e Regina – in questa cattedrale: ci ricorda le nostre responsabilità e ci invita a fidarci di Gesù. Potremmo riassumere tutto in due parole: libertà e affidamento. Entrambe, questi doni e compiti, nascono dall'amore di Dio per noi: è perché Lui ci ama che possiamo essere liberi veramente e possiamo affidarci a Lui che ci attende nell'ultimo giorno. Nel frattempo ci accompagna, ci conforta e sostiene. Buon Anno con il Signore Gesù e con i fratelli.

Angelo Card. Bagnasco  
Arcivescovo di Genova